

Biblioteca del Tesoro delle Origini

ovi.cnr.it

{Riccardo di Paganuccio Guidiccioni
Lettera di Riccardo
Guidiccioni e soci a
Orlandino di Poggio,
Tommasino Guidiccioni e
Federico Mingogi

La Biblioteca del Tesoro delle Origini rende accessibili in lettura i testi del Corpus TLI0, nell'edizione realizzata dall'Opera del Vocabolario Italiano per l'indicizzazione elettronica.

Fatta die v oghosto lxxxxvj.

Orlandino (e) Tomaçino (e) Federigho, Riccardo (e) ' chonpangni salutem. Sappiate che noi avemo avute più let. da voi da un pesso in quae, alle quali v'avemo risposto (e) ditto del nostro istato (e) chondissione (e) di quelle novitadi che Lando Ronsini (e) lo prochuratore di Giuntoro Rainieri ci fecero (e) all'achordio che noi de vennemmo cho· lloro. (E) similliante vo mandammo del fatto di Lando Ronsini a quello che ffummo cho· llui del fatto delle ghoste (e) che voi ci mandaste a dire le chonvenense che voi aveste cho· llui quando elli prese a ssé (e) le merce (e) le dette (e) lo guadagno, (e) per ij let. ve llo avemo mandato a dire, sie che quie non ve llo diremo

più. (E) similliante vo mandammo del fatto di Giuntoro Rainieri, che sse voi li aveste dato vel assengnato alchuno dr., che voi vo nde faceste fare charta vel let. (e) mandastecella. (E) lo similliante per quello che c'era tenuto per Nicholao Chacciaguerra della riotta ch'ebe chon Giovanni Lanberti, che voi vo nde chonciaste cho· llui che almeno la meitade paghasse (e) rabattese a quello che dare li devemo, (e) chointaste le ghoste fine in Proino di magio lxxxiiij a s. xl tor. la fera, (e) chosì avemo chointato noi di quello che dare li devemo, (e) lo chapitale fue lb. cclxxxv di tor., (e) l'altra meitade dimandaste a Giovanni Lanberti (e) a Duccio Ghirarducci. Quello che ffatto d'avete non sapemo ora che Giuntoro este morto: credemo che fie più forte. (E) quant'è di Giovanni Lanberti fine ched è di chostae (e) voi avete la let., s'ì lli dimandate (e) faite de siate paghati. Or ciò che fatto d'avete (e) faite ci faite assapere.

Ancho vo mandammo (e) preghammo che voi per Dio pensaste di dare vel assengnare al ditto Giuntoro alchuna chosa perché a noi non tornasse adosso questo debito, che veracemente se per voi vel per li nossi di Francia non semo aitati, questo debito (e) quello di Lando non potemo paghare per nullo modo per le molte ragioni che mandate v'avemo, che noi di quae non potemo richovrare in alchuno dr., né delle nosse possessioni non potemo vendere: se dessemo le x derrate per uno denaio neanche non troveremmo chi le vollesse; (e) lo simile vo dimo del debito di mastro Giuffredi. (E) perciò per Dio vo preghiamo u s'ì di quello vo de messer Done u s'ì di quello che de Baroncino alli nossi di Chanpangna u per qualunque altra via voi potete che noi siamo agevilati di questo debito, s'ì vo nde preghiamo.

Sappiate che noi avemo dalli nossi di Chanpangna chome
Chello Chassuola de dare loro da lb. d tor., (e) perciò
preghatelo, ched è di chostà, che lli piaccia di mandarli

28

loro; (e) voi, ispialmente Federigho, àe in suo podere
le dette sue (e) della sua chonpangna: sì ssarebe
bene (e) chorteçia che noi fussemo paghati. Unde non sapemo
quello che ffatto d'avete: faitecello assapere, (e) preghianvo
facciate de siate paghati.

Similliante intendemo che Ugholino Seccho de dare alli
nossi di Chanpangna da lb. d tor.; unde avemo mandato
che se nd'ano charta né let. da lui, che ve lla mandino,
(e) voi prochacerete di riaverli da lui, (e) che sse charta
né let. non d'avessero, che chome Deo mandasse pace
vel triegua che levasse let. di chor di fera (e) mandassevella,
(e) voi per podere del rei li potreste richovrare, (e)
altramente sono perduti.

Aveteci mandato a dire che voi li vostri libri non potete
avere avuti in mainiera fine a quie che voi vossi chointi
possiate avere fatto, sì che -l fatto della ragione non potete
fare. Credello, (e) sapemo bene che al fare della ragione
vo chonvene avere legære (e) ispasio di xv die lo meno,
(e) perciò preghiamo Deo che tosto vo dia grasìa di riaverli
(e) che possiate fare (e) l'una ragione (e) l'altra (e) li
altri chointi che a ffare avete. Noi di quae in ciò non potemo
fare più innansi che noi facciamo. Ver è che già ffue
iij mesi vo mandammo let. di papa (e) di chardinali che
mandava a Martino preghando molto del nostro fatto
(e) del nostro dilivramento, (e) ora avemo novelle dalli
nossi di Chanpangna chome ora novellamente ve ll'ano
mandate: piaccia a Dio che ssiano buone, (e) che cci valliono,
(e) quello che per noi si potrae fare di quae si farae tutto,
(e) potrebe essere che Labro vi verré se noi chol papa ci
chonciamo, che ssemo in questione cho· llui sì chome

intendrete, ma tutta la nossa isperansa este in del chardinale
(e) in messer Otto (e) in del chonte di Nichola
(e) in messer Aimondo se vivo este, (e) perciò vo
preghiamo che, quando Deo vo drà quella grasìa d'avere
li libri (e) essere dilivri, che voi la prima chosa che ffaiete
facciate la ragione, (e) mandatecella, che molto fae per
noi ad averla (e) molto a choncio della chonpangna.
Sappiate che molto ci meravilliamo che per molte (e)
molte let. v'avemo mandato a dire che sse lla ragione
non ci poteste mandare, che almeno le tratte dei chonpangni
(e) dei fattori (e) di quello che ciaschuno chonpangno

29

(e) fattore de dare di chostae per ungnà chagione, (e) ancho vo nde preghiamo (e) mandiamo per lo saramento che ffatto avete alla chonpangnia, che voi lo più tosto potete ci mandiate le tratte di ciaschuno chonpangno (e) fattore fine a chalende gennaio lxxxxvj per sé l'una ragione (e) per sé l'altra. (E) similliante ci mandate ciò che dare deno (e) chonpangni (e) fattori per qualunque chagione dare deno fine al ditto die di chalende gennaio lxxxxvj. (E) non abiate nulla ischuça di dire non avemo li libri: assai legieramente de potete chavare le tratte (e) quello che dare deno ciaschuno. (E) mandateci a dire se vi mettete alchuna ghosta (e) fine a che die ve lla mettete. Or non falli che per Dio non ce lle mandiate, ch'elli è troppo achoncio della nostra chonpangnia (e) ispisialmente ora per li iij ch'ano a vedere (e) ponere in posta a ciaschuno chonpangno ciò che dare deno, (e) dura la loro balìa di quie a gennaio che vene. (E) quando non ce lle mandaste saré troppo ischoncio (e) erro della chonpangnia, (e) lo mandare achoncio. (E) non è nosso intendimento che sse alchuno chonpangno né fattore ci avesse assengnato alchuna detta per quello che dare ci dovesse (e) voi non de siate paghati, che noi a

ciò ci volliamo tenere. (E) perciò ci mandrete similliante quello che alchuno v'avesse assengnato (e) a chui (e) quanto (e) quando (e) non siate paghati, (e) tutto per partite, (e) ciò non falli, (e) li fatti della chonpangnia andranno bene (e) diritti. (E) perciò piacciavo di farlo per achoncio della chonpangnia.

+ Noi semo bene appensati di non chassare nulla charta che noi abiamo sopra chostumieri, né voi similliante mente, anti vorremmo che lle ditte charte fussero a Luccha.

+ A tei Federigho dichiarmo che ssì tosto chome Dio ci arae adirissati (e) che noi siamo dilivri di chostae, ij vel iij di noi verranno di chostae (e) quelli che terrae (e) prenderae la ragione verrea similliante, (e) ciò choll'aiuto di Dio non poe avere dimoro, (e) perciò in questo meço pensa di fare bene quello che v'este a ffare, (e) Deo ci dia tosto dilivramento.

+ Di ciò che cci avete mandato a dire del fatto di Iachopo Bettori dello 'nsoluto che prendemmo delle chase (e) torre (e) terre sue, che dite non facemmo bene perciò che voi di chostae avete prese delle loro dette bene tante (e) più assai quanto dare ci deno (e) di capitale (e) di ghoste istando alle ghoste di fere chome valliono (e) varrano, unde a ciò vo dimo che ccìo che noi facemmo sì facemmo per più seghurtade di noi, (e) quando no· llo

avessemo preso noi s'è l'arebe preso altri. D'altra parte la
chonpangnia de dare alli nossi di Chanpangna di grandi
dr. (e) di chapitale (e) di ghoste (e) di spese che ffatte àno
in delli piati ch'ebbero chon quelli che dimandavano di
chore di fera, (e) sapete che s'acchonciaro cho· l'oro ed
ebbero la meitade delle lane ci avano date a Sant'Omieri
(e) in Fiandola, (e) la meitade di certi panni

(e) la meitade di certe dette. Or non sapemo se lli nossi di
Chanpangna di tutto àno fatto chointo (e) rabbattuto le
spese, (e) se v'ano mandato ciò che dare devea loro netto,
(e) ancho ora l'avemo loro mandato a dire; se non
ve l'ano mandato a dire, che ve llo mandino, s'è che voi
possiate fare le chose chiare (e) salde; (e) vorremmo bene
per nossa volontade, (e) mandato ve l'avemo più *volte*,
che voi ci mandaste a dire quante dette v'avano assengnato
di chostae (e) inn Irlanda, (e) avestecelle mandate
per partite, (e) altre chose che assengnate v'avessero
(e) areste fatto bene (e) chorteçia se mandato ce l'aveste,
(e) ancho vo preghiamo ce llo mandiate, (e) lo più tosto
che potete, (e) per partite, (e) ancho ci mandiate quello
che dare vo deno (e) per voi (e) per li nossi di Chanpangna
(e) di chapitale (e) di ghoste, (e) fine a che die avete
chointate le ghoste. Or tutto vo preghiamo ci scriviate, (e)
similliante ci scrivete ciò che riccholto d'avete u per voi u
per Martino (e) s'è di chostae (e) s'è inn Irlanda, (e) ciò ci
mandate più tosto potete: sie de saremo molto ad agio.
+ Siavo chointo, quando abiate preso larghamente
(e) più assai che dare non ci deno, avete fatto bene,
perciò voi sapete che Rabito Testa della ditta chonpangnia
dei Bettori ci devea dare da lib. D luc. (e) più per lo
fatto dei celendri. Unde noi avemo preso terra (e) chase
(e) torre, che pogho ci valliono (e) varrano; (e) perciò fie
buona che voi, se più noe chointate questi, che chos'è si deno
chointare chome quelli di Iachopo, (e) perciò istiavo a
mente (e) di chointarvi chapitale (e) ghoste.
+ Sappiate che messer Paghano (e) ser Faitinello (e) '

31

iiij filliuoli di Iachopo Bettori furo a noi (e) diederci una let.
che voi ci mandavate, per la quale ci mandaste in sentensia
che noi le rendite delle chase (e) terre di Iachopo
che prese avemo insoluto diamo alli fillii del ditto Iachopo,
(e) ancho che lla sua masnada debia dimorare in della
torre. Unde pienamente avemo loro risposto di fare ciò
che voi ci mandaste, (e) ch'elli abiano tutte le rendite (e)
che stiano in della torre, (e) noi terremo la possessione.

32

Veramente elli ci richierano che noi rendessemo loro lo 'nsoluto ad alchuno loro amicho, (e) noi non de vollemmo fare nulla né faremo fine che di chostae non semo tutti paghati, perciò che lle dette non credemo siano sì chiare che voi interamente siate paghati, (e) in nossa mano sono alsie seghure per lui chome se ffussero in mano d'alchuno altro loro amicho. Or chosì d'avemo fatto chome dice di sopra.

+ Ancho vo mandiamo (e) preghiamo, chome per più let. v'avemo mandato a dire, che voi ci faceste assapere quello che Martino ci devea dare al deretano cointo che ffaceste, rabbattuto ciò che devavate dare a llui senza li c mar.; (e) mandateci a dire quello che Martino àe avuto del nostro postra, (e) sì di lane (e) sì di choia (e) sì di dette (e) di tutte altre chose, (e) sì chostae (e) sie inn Irlanda, sì che noi potessemo sapere chiaro ciò che avuto àe fine a ogi: molto de saremmo allegri (e) chonsolati quando lo sapessemo. (E) lo similliante sapremmo quello che noi ci potemo trovare in tutte chose, (e) sì chostae (e) sie in Irlanda; (e) similliante quello che dare devemo altrui che a Martino (e) di chostae (e) inn Irlanda; sì che noi potessemo vedere li nossi fatti chiari (e) dilivri. Per che tanto vo nde preghiamo (e) chiamiamo

mercede quanto più potemo che più tosto che potete ce llo facciate assapere, (e) se quello d'Irlanda non poteste chiaramente sapere mandateci a dire quello che voi credete vi possiamo avere netto.

+ Sappiate che da uno mese in quae lo papa ci fae questa novitade, che per le spese che ffae per lo rei Charlo sì mandoe per tutti quelli merchadanti ch'àno della decima, (e) chomandó loro, a ciascheduna chonpangnia sechondo che nde avea, che di certa quantitate facessero charta d'averla in dipoçito delli sui merchadanti, ciò ssono Moççi (e) Ispine (e) Chiarenti. Unde a noi fue chomandato che ffacessemo quella charta di fiorini lxxx.M d'oro, a ppaghare ungha ij mesi xx.M. Unde, vedendo che noi fare no· llo potremmo per penderci tutti per la ghola, dicemmo chome per chosa del mondo paghare no· lli potremmo perciò che noi semo presi quanto ch'avemo (e) inn Inghilterra (e) in Francia, (e) lo papa lo sae chosì bene chome noi, (e) promettere chosa che noi semo certi che ffare no· llo potemo, non volemo fare. Sì che noi vedendo se llo facessemo saremmo disfatti in del tutto, semo fermo a non farla. Noi avemo proferto che prenda quello ch'àe lo rei di Francia del nosso, che llo poe avere quando vuole (e) giae d'àe lb. x.M tor.. Chosì

àe mandate lo papa sue let. al rei di Francia li dia a Muciatto,
(e) arale (e) quelle (e) l'altre se vuole. Appresso diciamo

34

che prenda quello che ricevere devemo dai prelati,
che ssono in buona quantitate, li quali li sui antecessori
ci àno fatto prestare per forsa; per che lli dr. sono tornati
a lloro, (e) perciò elli saré paghato chome vollesse.
Ancho avemo proferto li dr. ci deno certi chardinali, che
similliante de poe essere paghato a sua volontade: (e) prendendo
questi arebe li lxxx.M fiorini. (E) se dello rimanente
che dare devemo vuole essere paghato, prenda delle nose
dette delle milliori che noi avemo vel che cci faccia let.
generalis chom'èe fatte
ai Bonsingnori (e) alli Chiarenti, (e) mandi chon noi alle
nosse ispese, (e) chome si richovrano sù lli prenda: anti
che ffusse un anno saré paghato tutto. (E) alli Bonsingnori
àe preso la detta che ricevere deveano dal veschovo
di Chanbrai per xxx.M fiorini d'oro che (in) xx non de
sareno istati paghati. A noi non pare fine a quie ci vollia
fare nulla grasia, (e) vuole pur facciamo la charta, (e) noi
non volemo perché vedemo a ffarla la morte nostra, (e)
vedemo che mai postra detta nulla vi potremmo mettere.
Unde lo papa este indengnato chontra noi chome
omo ched è molto di sua volontade, (e) quello che dice
vuole adesso sia fatto; sù àe fatto arrestare Bonino Riccardi
(e) ser Nicholao Chiavari ch'erano lae per noi. Riccardo
Guidiccioni v'era; unde essendo malato molto venne d'Alangna
(e) andó alle bangnora a Viterbo, (e) quine istette
chon i nostri chonpangni da xv die, (e) poi intendendo
che quelli erano arrestati sù ssi nde venne a Luccha.
Ancho ci àe fatto sugellare la chasa (e) le chose che vi sono,
(e) ancho dice di fare più innansi. (E) noi l'avemo fatto
assapere alli nossi di Francia, (e) quello ch'àno a ffare. Or
noi di quae operiamo quello che noi potemo. In questi xij

35

die v'avemo mandato ser Istefano Buçolini chon nostre
let. molto buone (e) umili (e) sie al papa (e) sie alli chardinali
nossi singnori (e) amici chome no' semo prestì
d'andare tutti lae (e) menare nossi filliuoli (e) istare in pregione ...
fare non potemo non ci vollia fare fare, ed elli sae
lo nostro istato (e) condissione chome noi aspettiande
ungna die d'avere avuto la risposta. Avemo ordinato d'avere
anbasciadori del Chomune (e) che vadano lae in nosso
servigio da parte del Chomune, (e) ij di noi v'andrano,
(e) fie -· Labro l'uno, (e) credemo cholla speranza di Dio
che lle chose andranno mellio che noi non credemo. Per

noi vi si farae tanto innansi quanto fare vi si potrae (e)
chome le chose andrano vo faremo assapere. Queste chose
v'avemo fatte assapere perché vale mellio le sappiate da
noi che d'altrui, Li Freschobaldi sono chosì arrestati (e)
presi chome noi ...
elli si biasma molto
di Federigho di ciò che dice che in sua mano (e) per
charta elli (e) ' suoi conpangni li lassoro tutto ciò ch'avano
a ricevere inn Inghilterra (e) ciò ch'avano a dare altrui;
(e) similliante sì li lassoro chome di quelle dette, ciò è
di quello che ssi richolliea, devea paghare li debiti; (e) diviçoro
quello devea paghare in prima (e) che appresso, (e)
sechondo suo dire dice che noi devavamo essere paghati
in prima di ciò che dare ci devea di chostà (e) in
Chanpangna, (e) postra Ghetto Onesti (e) Giuntoro Rainieri:
se fatto l'è assai ci piace, ma elli dice di noe; ma noi
credemo che voi siate istati sì aviçati che pur noi siamo paghati
di tutto. Or dice che voi avete mandato a dire che

avete paghato Ghetto (e) Giuntoro, (e) Ghetto (e) lo fratello
di Giuntoro non de sono chontenti, anti si sono richiamati
di lui (e) ànolo fatto isbandire, (e) perciò se paghati
sono abiateli sì paghati ch'elli né tue Federigho non
de abiate danno, (e) perciò faite di mandardelli tali guittanse
che valliano (e) ch'elli de sia senza danno, (e) farete
bene (e) chorteçia, (e) lo bando che nd'è li porta grande
dammagio per certi piati ch'è.
+ Sappiate sì chome voi sapete Ciato Ronsini di Luccha
de dare alli nossi di Chanpangna lb. dxlj s. viiiij di
tor. fine dell'anno lxxxiiij, unde noi di quae non de potemo
essere paghati (e) avemo fatto isbandire tutti quelli che
ssono in della charta, ma non de potemo bene venire a
chapo, né Lando Ronsini non ci nde volse ischonpensare
dr.. Unde se voi vedeste via di poterli avere di chostae,
prochacciatelo per qualunque via voi poteste, (e) se
lli aveste (e) voi li poteste dare al fratello di Giuntoro Rainieri
che vene di chostae assai de saremmo allegri. Or de
faite ciò che voi fare de potete, (e) se al fratello di Giuntoro
li date sì nde prendete charta da lui sì che
Sì chome per altra let. v'avemo mandato, alli nossi da
chorte è chonvenuto che paghino li cc mar. che mandaste
si paghassero per lo chonostabile di Charmendi,
unde a noi è venuto molto ischoncio per lo non podere;
(e) avende avuto let. di guittansa da quei chierici a
chui voi li mandavate a ppaghare, (e) ancho lo veschovo
di Sandavi ci ndenuto di chavare senza danno, (e)
riavemmo la nostra let. aperta.

+ Sappiate che Dino Tadolini de ricevere dalla chonpangnia dei Bettori da lb. cl luc. per certa terra ch'avea chonprata da Ubaldo Malaghalla, (e) Giraldo Posarelli li ll'æ chonvinta perché devea ricevere dalla chonpangnia dei Bettori ed era innanti a Dino. Questo vo dimo perché voi di chostae li achointiate in quello che preso avete e paghato inprima la chonpangnia tengnate per lui, (e) racchordivi quelli di Rabito Testa.